

UN PAESE SENZA BARRIERE Col termine barriere architettoniche si indicano tutti gli ostacoli d'ordine urbanistico ed edilizio che rendono difficile ed in alcuni casi impediscono l'accesso in luoghi pubblici e privati alle persone con limitata capacità motoria o sensoriale. Esempi classici di barriera architettonica sono scalini, porte strette, pendenze eccessive, spazi ridotti ma esistono, altresì, casi di barriere meno evidenti, come parapetti "pieni", che impediscono la visibilità ad una persona in carrozzina o di bassa statura; balconi troppo alti, sentieri di ghiaia o a fondo dissestato. Spesso si pensa che la problematica in questione riguardi esclusivamente persone affette da disabilità, difficoltà motorie o da altre menomazioni fisiche permanenti ma, in realtà interessa chiunque si trovi nelle condizioni di non poter usare una scala, un ingresso, una semplice maniglia, un interruttore, un ascensore o un servizio igienico, anche per motivi di età o per eventi occasionali: basti pensare agli anziani, alle donne incinte, ai bambini o a chi ha un arto ingessato, etc...La barriera architettonica è una situazione ambientale che interagisce negativamente con i diritti della persona, incidendo negativamente sul diritto al pieno inserimento sociale, cioè possibilità per chiunque di accedere in autonomia e sicurezza dove meglio crede, in base alle sue necessità, interessi ed aspirazioni.

Sono tre milioni gli italiani vittime della presenza di Barriere Architettoniche. Finalmente dopo anni e anni , come semplici cittadini siamo riusciti a far smuovere da questo immobilismo l'amministrazione e rendere il nostro comune accessibile a tutti, fieri di aver contribuito a far sì, che tutto ciò non rimanessero solo promesse ma che finalmente si trasformassero in azioni per rendere tutti cittadini uguali (articolo tratto dal settimanale Il Canavese del 20/01/2016)

LAVORI Parte dal Comune il progetto di abbattimento delle barriere architettoniche. Per salire al 1° piano ci sono so

San Maurizio

Il Municipio non sarà più «vietato» ai disabili: arriva (finalmente) l'ascensore

Affidato uno studio per individuare gli ostacoli da eliminare

SAN MAURIZIO CANAVESE Il Municipio «vietato» ai disabili. Colpa delle due rampe di scale obbligatorie per raggiungere il primo piano della struttura dove sono collocati la maggior parte degli uffici comunali. Un problema che da tempo le varie Amministrazioni comunali che si sono succedute hanno cercato di risolvere. Finalmente, entro breve tempo, verrà collocato l'ascensore dando il

via all'abbattimento delle barriere architettoniche sul quale, da senza l'Amministrazione comunale (prima con la Giunta del sindaco Roberto Casone e poi con l'attuale di Paolo Biavati) sta cercando di realizzare un progetto. A «sollecitare» gli amministratori sanmauriziesi ci ha pensato un paio di anni la Associazione «Viviammaurizio» che ha realizzato una accurata relazione fotografica su quanti e dove sono collocati i punti critici del paese dove, per un disabile in carrozzina o anche per una carrozzina di bimbi è impossibile transitare. Consegnando e elaborato agli uffici comunali e

alla stampa locale, lanciando un appello e richiedendo un cesere intervento. In una recente relazione fotografica è arrivato, finalmente, il progetto esecutivo per la collocazione di quella che, tecnicamente, viene definita «piattaforma elevatrice». «Dobbiamo al più presto il Municipio di un ascensore - spiega il vice sindaco ed assessore ai Lavori Pubblici Ezio Nepote - Parte da questo intervento la complessiva programmazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti in paese. La spesa per la nuova piattaforma elevatrice è di circa euro. Abbiamo inoltre affidato ad un professionista la realizzazione di

uno studio per avere del quadro provvisorio delle barriere architettoniche e rendere più ed incisivo»

MUNICIPIO SENZA BARRIERE e un di essere agli uffici, in alto, uno degli

Il vice sindaco Ezio Nepote